

## Il decreto natalizio? Secondo Bianchi (Lega) “È razzista verso i settentrionali e comunista contro i comuni piccoli”

**Pubblicato:** Giovedì 3 Dicembre 2020



«Fermo restando la gravità della situazione sanitaria e la necessità di mantenere alta l’attenzione (bisogna sempre premetterlo per evitare che ad ogni critica per mancanza di buon senso del Governo, si venga tacciati di negazionismo), questo decreto è palesemente infarcito di razzismo e comunismo».

Parte con una provocazione la **considerazione del deputato leghista Matteo Bianchi** (a sinistra nella foto) che dalla lettura del **decreto governativo** con le disposizioni sulle feste del periodo natalizio stigmatizza alcune delle scelte che colpiscono alcune parti d’Italia indiscriminatamente.

«Parlo di razzismo perché limitando gli spostamenti a partire dal 25 dicembre, **consenti il cenone della vigilia di Natale e non il pranzo di Natale**: come tutti sappiamo la tradizione settentrionale è incentrata sul pranzo e non sul cenone» – **spiega il deputato che aggiunge**: «parlo di comunismo perché il provvedimento crea un **nuovo muro di Berlino tra i piccoli comuni**: non ha senso attuare le stesse misure attuate a Roma, anche tra Morazzone e Gazzada, per esempio».

**Un’osservazione che il deputato cala su due esempi molto differenti tra loro**: «Puoi andare dalla Garbatella a Trastevere facendo 7 chilometri e attraversando zone da 2 milioni di residenti ma non puoi fare 500 metri attraversando il nulla per andare nel piccolo comune a fianco perché trovi il muro che divide parenti soli dalle proprie famiglie. Il Presidente Mattarella continua a ribadire la necessità di tenere unito il paese, ma così si va nella direzione opposta».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it